



Notiziario

Parrocchia della SS. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

APRILE 2000

Duemila volte Pasqua di Risurrezione

Noi crediamo che Gesù è risorto come aveva promesso: egli vive per sempre in Dio.

Noi crediamo che Gesù è risorto è sempre con noi sino alla fine dei secoli, vivo, presente e operante nella sua Chiesa e nel mondo.

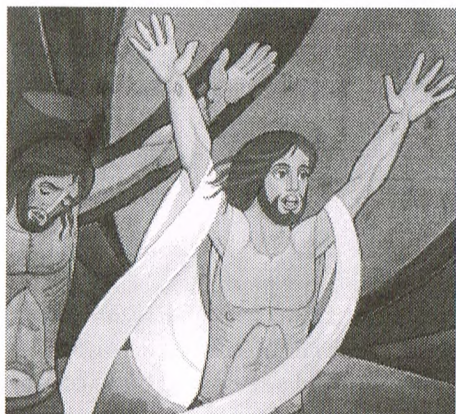
E' lui che continua a parlarci quando ascoltiamo il suo Vangelo.

E' lui che resta sempre con noi e continua a donarsi personalmente a ognuno, quando lo riceviamo nell'Eucarestia.

E' lui che è presente nei nostri fratelli e sorelle specialmente poveri e sofferenti: anche il più piccolo gesto di amore che facciamo a loro, lo facciamo a lui.

Noi crediamo che Gesù è risorto non muore più: con la sua morte ha vinto la morte e ha fatto anche a noi il dono della risurrezione.

Noi crediamo che Gesù è risorto è la nostra speranza, la nostra gioia, la nostra vita.



Messaggio pasquale dell'Arcivescovo a pagina 2

Settimana Santa 2000



16 APRILE - Domenica delle Palme

ore 10.00: **Benedizione delle Palme**

in Via P. Columbro e processione verso la Chiesa

18 APRILE - Martedì Santo

ore 15.30: Precetto Pasquale scuola media "Bosco Lucarelli"

ore 20.00: Liturgia Penitenziale per i Giovani

19 APRILE - Mercoledì Santo

ore 18.00: Messa Crismale al Duomo



20 APRILE - Giovedì Santo

In mattinata e nel pomeriggio **Confessioni**

ore 19.00: **Santa messa in "Coena Domini"**
con lavanda dei piedi
- segue Adorazione notturna

21 APRILE - Venerdì Santo (digiuno e astinenza)

In mattinata e nel pomeriggio **Adorazione e Confessioni**

ore 16.00: Via Crucis per le strade del Rione

ore 18.00: **Azione Liturgica**

con **Adorazione della Croce**
(Giornata per i Luoghi Santi)

ore 19.00: Al Corso: Processione di Gesù morto



22 APRILE - Sabato Santo

In mattinata e nel pomeriggio **Confessioni**

ore 23.00: **VEGLIA PASQUALE**

con amministrazione dei Battesimi



23 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe: ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00

Pasqua 2000 all'insegna dei giovani

Messaggio pasquale dell'Arcivescovo

Dopo la fervida preparazione dell'Anno mariano, in questa prima Pasqua del nuovo Millennio, avrei voluto rivolgervi una parola gradevole come segnale d'inizio dell'attuazione di alcune antiche speranze. Da qualche tempo si registrano, infatti, sul nostro territorio, le promesse di sviluppo futuro più che altrove. E questo perché Benevento ha spazio, dov'è possibile immaginare una vita diversa. Ed ha anche il patrimonio che conta di più: gente onesta, abituata alla tranquillità, meno esposta all'azione disgregatrice delle forze oscure, che invece si fanno sentire drammaticamente altrove.

Sotto questo aspetto la preparazione al grande Giubileo e le iniziative dell'Anno mariano hanno consolidato tale situazione singolare, che vede il Sannio come un'isola felice in mezzo a zone assai più compromesse.

Ma, come pastore che percepisce al fiuto gli indizi anche deboli di pericolo, non me la sento di suonare il cessato allarme. E mi riferisco sia alla bravata che ha visto tremare, come colomba assalita dai falchi, la giovane stuprata da giovanastri, finti cavalieri, e sia l'altro fatto di cronaca, che ha turbato la Città: la bambina buttata sulle pietraie del fiume, quasi a rinverdire gli orrori di arcigni romani, che i figli indesiderati li scaraventavano dall'alto della rupe Tarpeia! Una rondine non fa primavera; così singoli fattacci non costituiscono un clima negativo di cui temere. Ma è il problema giovanile a costituire nel suo insieme l'iceberg sommerso, di cui le citate e deprecate bravate potrebbero costituire la punta visibile, a determinare la preoccupazione.

A Natale inviai alle Famiglie beneventane una lettera proprio a questo scopo: sollecitare il loro impegno nell'educazione delle nuove generazioni. E' stato uno scritto gradito da molti, tanto che ho ricevuto molti complimenti anche per lettera. Ma mi sarebbe piaciuto di più se qualcuno mi avesse rassicurato di aver deciso a

mettercela tutta in questo campo delicato e sublime, difficile ma gratificante quanto nessun altro.

I Parroci, che hanno il polso reale del problema, sono rimasti, invece, alquanto scettici. E la prova la stanno avendo dall'indifferenza con cui è stata accolta la prospettiva di ospitare nella nostra Arcidiocesi circa cinquemila giovani, provenienti dal mondo intero: dagli USA e dal Canada, dall'America Latina, dal Giappone, dalla Cina, dai paesi dell'Est europeo, dalla Francia, dall'Inghilterra, ecc.



E' un fiume di gioventù cosmopolita che invaderà l'Arcidiocesi, dal 10 al 14 agosto, per spostarsi poi a Roma dal 15 al 20 dello stesso mese, per rispondere all'appello del Papa in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. La Diocesi legata al Pontefice da vincoli singolari, la Chiesa "petrina" come nessun'altra, deve compiere questo sforzo eccezionale; e non solo per motivi d'opportunità. Forse questo impatto violento, nel segno dell'amicizia, riuscirà a dare un piglio nuovo alle nostre aggregazioni giovanili, sinora troppo imbambolate e remissive, capaci di ragionare solamente in termini fatalistici.

Sono proprio i giovani il futuro vero del Sannio. Sono proprio loro che

devono svegliarsi, depennando dal nostro panorama, l'emblematica "dormiente". I fatti negativi su ricordati creano apprensioni: sembrano sintomi allarmanti perché manca un contesto giovanile fervido, vivido, carico di ideali puliti, espressione di mentalità da protagonisti non da gregari. La Chiesa scommette su di loro. Questo messaggio vedrà la luce quando già i cittadini avranno fatto il loro dovere civico del voto. E' un campo dove non pochi hanno sollecitato una parola d'orientamento, che però ho preferito non dire. Ritengo l'elettorato

abbastanza maturo per valutare bene programmi e persone. D'altra parte non ho il potere di contribuire a guarire i "mali" gravi del sistema italiano, impietosamente posti alla berlina da macroscopiche smagliature istituzionali. Non voglio accennare a niente in particolare, aggiungendo la mia lamentela a quella dei cittadini pensosi circa magistratura ed ergastolani liberati per decorrenza di termini. Mi riferisco a ciò che sta sotto i nostri occhi.

Chiunque usi la via Appia, giungendo nella Valle Caudina, scorge le ferite ancora più visibili della montagna di Cervinara. Qualche giorno fa è piovuto a dirotto. Immagino che gli abitanti della cittadina abbiano rivissuto la paura di quella notte tragica. Proprio come si diceva: "Passato il santo, passata la festa". Sotto i riflettori della TV quante promesse. Ma sono passati 120 giorni, cioè 4 mesi. Ogni tanto giunge il rumore lontano della macchina che si sta mettendo in moto. Ma la burocrazia infinita (e so quel che dico) impedisce che il motore produca movimento di ruote. C'è rumore; ma tutto sta come prima. Se non arrivano i giovani ad esprimere uno stile nuovo di interpretare il servizio al bene comune, lo stacco tra gente e politica diverrà insanabile. la buona Pasqua sia dunque questo sforzo dalla base, perché i giovani preparino questo miracolo: un Sannio nuovo.

✠ S.E. Mons. Serafino Sprovieri

Quarantore a Santa Colomba

Il Giubileo del 2000 rappresenta un evento importantissimo per noi cristiani, in quanto è l'occasione propizia alla conversione del cuore, della mente e della volontà.

La contrada di S. Colomba, facendo tesoro di ciò, ha risposto con entusiasmo alle quarantore di Adorazione Eucaristica, organizzate nella chiesetta dedicata all'Immacolata, di martedì 4 all'8 Aprile.

Sono momenti "forti" per la vita di ognuno di noi; sono momenti di intensa attività spirituale che consentono di confrontarsi con Dio e con il mondo che ti circonda.

Gli abitanti della contrada hanno avuto la possibilità di recarsi in Chiesa, a qualsiasi ora, e di rimanere al cospetto di Gesù in silenzio, meditando un passo del Vangelo.

Giovedì 6 Aprile le famiglie si sono ritrovate per meditare il passo dei discepoli di Emmaus.

Le coppie si sono fermate in particolare sul passaggio in cui gli apostoli hanno riconosciuto Gesù Cristo solo nel momento in cui ha spezzato il pane e non lungo il cammino, sulla strada di Emmaus. Le considerazioni, le emozioni provate, sono state sintetizzate nelle preghiere spontanee.

Dal confronto è emerso che per essere buoni cristiani bisogna imparare a riconoscere Gesù negli altri.

La nostra Fede non deve limitarsi

nel momento eucaristico, sicuramente fondamentale, ma deve essere qualcosa di più. La Messa deve rappresentare il punto di partenza per la settimana che si andrà ad affrontare; deve dare giusta carica per poter diffondere agli

altri e condividere con essi la Parola di Dio. La fede infatti, se vissuta da soli, è come stare al fianco di Gesù, al pari dei discepoli di Emmaus, senza riconoscerlo.

Tiziana Iannace

Incontro con la squadra del Benevento



Il giorno 5 aprile 2000 c'è stato un incontro tra i calciatori del Benevento e i ragazzi della contrada di Santa Colomba per discutere sul tema "I giovani e lo sport".

L'incontro si è tenuto nella nostra cappella nella quale si è crea-

ta una atmosfera molto particolare e suggestiva (eravamo una grande famiglia).

Il tutto è iniziato con un momento di preghiera cui è seguito un dibattito, e poi con un piccolo rinfresco (come sempre).

Dall'Adorazione Eucaristica è venuto il messaggio più importante e più forte.

I ragazzi infatti hanno capito che il Signore è sempre in mezzo a noi e che non ci abbandona mai anche nei momenti difficili perché "Lui ci ama".

La serata sarà ricordata come l'inizio di nuovo cammino, un nuovo modo di affrontare la vita, come la serata dell'amicizia e della riconciliazione.

Monica Nicchiniello



16 Aprile 2000: Processione delle Palme in via P. Columbro

Nonno Alberto Barletta ha festeggiato 100 anni

Il 7 aprile 2000, circondato da figli, nipoti e pronipoti, nonno **Alberto Barletta** ha festeggiato il centesimo compleanno. Nato a Pietradefusi, in provincia di



Avellino, è stato bersagliere, carabiniere e poi agricoltore a Calvi fino al 1959. Trasferitosi a Benevento con la famiglia, è stato titolare del negozio di alimentari in via Santa Colomba fino al 1977.

Padre di cinque figli: Maria Alberta, entrata tra le Suore "Figlie della Carità" e Antonio già defunti; Luigi e Gerardo che continuano l'attività commerciale e Mons. Giovanni, economo del Seminario Arcivescovile.

A nonno Alberto, uomo di sani principi, formuliamo gli auguri più cordiali di tutta la nostra comunità parrocchiale.

Settimana Santa MACCABEI

20 APRILE Giovedì

ore 19.00: S. Messa in "Coena Domini"
Adorazione fino alle 22.00

21 APRILE Venerdì

ore 19.00: Celebrazione della Passione

22 APRILE Sabato

ore 23.00: Veglia Pasquale

SANTA COLOMBA

20 APRILE Giovedì

ore 20.30: S. Messa in "Coena Domini"

21 APRILE Venerdì

ore 20.30: Celebrazione della Passione

22 APRILE Sabato

ore 23.00: Veglia Pasquale

MADONNA DELLA SALUTE

22 APRILE Sabato

ore 17.00: Confessioni - ore 22.30: Veglia Pasquale

II° CORSO PREMATRIMONIALE 2000

Casa Parrocchiale dell'Addolorata Venerdì - Sabato ore 20.30 - 21.30

MAGGIO	5	6	12	13	19	20	26	27
GIUGNO	2	3	9	10				

Giubileo del papà

Santa Colomba, 20 Marzo 2000

Ogni anno, ci si organizza nell'ambito della propria famiglia per festeggiare la festa di San Giuseppe, con il proprio papà. Quest'anno a Santa Colomba lo abbiamo festeggiato con tutta la comunità nella nostra cappella, sotto lo sguardo materno di Maria e quello paterno di San Giuseppe.

Ad un certo punto la cappella ci è sembrata piccola piccola, tanto era la folla; tutti lì pronti a pregare per il proprio padre, ringraziare e lodare il Papà celeste per averci uniti ancora una volta nel suo nome...! Abbiamo pregato per tutti i papà defunti e per le persone che su questa terra hanno portato il nome di "Giuseppe". In silenzio e commozione ogni figlio ha acceso ai piedi del Santo un cero per il proprio padre scomparso.

Alla celebrazione hanno preso parte attiva tutti i papà, ad ognuno di loro è stato affidato un compito.

Don Luigi, che officiava la celebrazione, non è stato accompagnato all'altare dai soliti chierichetti, ma da tre papà che hanno preparato l'altare spoglio fino all'inizio della celebrazione. Chi ha partecipato alla liturgia della parola, chi alla liturgia offertoriale. A questo punto della celebrazione, oltre al pane ed al vino portato all'altare ogni figlio ha offerto il proprio padre, affidandolo alla protezione di San Giuseppe. C'è stata ancora commozione nel vedere i figli mano nella mano con il proprio padre. Cosa non può succedere quando ci affidiamo al Padre nostro che è nei cieli!

La celebrazione, attenta e composta, ci ha fatto capire da dove deriva la vera paternità, cioè da Dio padre che ha sempre le braccia aperte per ogni suo figlio che ritorna a lui con cuore sincero e puro. Abbiamo festeggiato i papà chiedendo loro di essere i rappresentanti di Dio sulla terra, che devono fermarsi sempre più alla scuola di Nazaret, dove troviamo un Padre del tutto particolare, cioè San Giuseppe che con il silenzio ha sempre qualcosa da insegnare.

Felicina Fragnito

Arcidiocesi di Benevento

Mini settimana Sociale

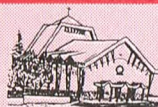
SOCIETA' CIVILE E MEZZOGIORNO

Auditorium "Giovanni Paolo II"

Seminario Arcivescovile

Viale Atlantici, 69 - Benevento

3-5 maggio 2000 - ore 16.00



Notiziario

Parrocchia SS. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax. 0824 61557 - 82100 Benevento

E-mail: paradbn@tin.it

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. 0824 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA